

tiva gestione dei beni, la proposizione di una lite, solvi i rischi, potrebbe sembrare giustificata sempreché i danni siano di una certa entità. La lite, in ogni caso, ritarderebbe la consegna dei beni.

L'Avv. Sorrentino ha fatto tuttavia presente che, per informazioni da lui stesso attinte presso il Ministero degli Esteri, risulterebbe, salvo conferma, che la restituzione dei beni degli enti pubblici sia stata decisa alla espressa condizione, accettata da parte italiana, della rinuncia ai danni derivanti dalla gestione sequestrataria.

In tal caso la contraria volontà dei proprietari alla rinuncia di ogni azione sarebbe di nessuna conseguenza nei confronti del Governo britannico giacché la rinuncia stessa sarebbe stata oggetto di pattuizione internazionale.

Considerata l'assoluta urgenza segnalata dal Ministero dell'Africa Italiana, di ricevere col minimo indugio possibile (entro il 23 aprile corr.) la comunicazione delle decisioni dell'Istituto, il Comitato permanente, nella seduta del 23 e. m., ha deliberato l'ac-